



NOTIZIARIO - Anno XL n. 1 - Trichiana, 1 marzo 2016

Il Consiglio Direttivo organizza una trasferta per partecipare al

XXIX RADUNO NAZIONALE ARTIGLIERI

che si terrà a **BOARIO TERME (Brescia) domenica 8 maggio 2016**



Programma di massima:

- ore 5,00 partenza da Trichiana
- sosta per caffè e spuntino
- ore 9,15 arrivo e spostamento in zona ammassamento
- ore 9,45 cerimonie e sfilata
- ore 12,30 pranzo nei dintorni
- ore 16,00 rientro e breve sosta
- ore 21,00 circa arrivo

Il costo si aggirerà intorno a € 50 a persona compreso viaggio e pranzo.

Le prenotazioni dovranno esser effettuate entro sabato 19 marzo telefonando a:

Bruno Tormen – 0437-554689
Giosuè Fagherazzi – 0437-970023



La riunione dei Direttivi. Sabato 31 ottobre a Porcen, presso la Sede degli Alpini di Pedavena, si sono riuniti i Direttivi delle quattro Sezioni bellunesi i quali, dopo il momento dell'alzabandiera, hanno discusso di vari argomenti tra i quali:

- la decadenza dal mandato di Delegato Regionale del ten. Bertola di Treviso e sua sostituzione per elezione ai primi del prossimo anno
- la proposta che il Raduno Nazionale del 2018 si svolga a Vittorio Veneto, nel centenario dalla fine del conflitto mondiale e della vittoria, ma vi è anche qualcuno che preme per effettuarlo a Caserta, città da cui proveniva il gen. Armando Diaz, che sostituì Luigi Cadorna dopo la ritirata di Caporetto



- la raccomandazione che i Soci attualmente non abbonati al giornale "L' Artigliere" possano rinnovarlo
 - la proposta che, durante il Pranzo dell' Amicizia della fine di agosto, si possa introdurre qualche iniziativa per vivacizzare la compagnia (una lotteria, la presenza di qualche personaggio, della musica ballabile, ecc.).
- Al termine Alpini e Artiglieri feltrini hanno predisposto uno squisito pranzo apprezzato da tutti i commensali presenti

Festa di S. Barbara. Venerdì 4 dicembre si è svolta a Belluno la cerimonia

per ricordare la ricorrenza della Patrona, dapprima davanti al Monumento al Mulo e Conducente con l'alzabandiera e la deposizione della corona, quindi con il saluto del Presidente Fontana e del Sindaco Massaro seguiti da un breve ricordo della Prima Guerra Mondiale a cura del giornalista Dino Bridda. In particolare egli si è soffermato a ricordare come si riviveva il Natale lungo le linee delle due trincee avversarie: gli Italiani e gli Austriaci, entrambi di religione cattolica romana, semplicemente smettevano di fare i sol-





dati e, per un giorno o due, ritornavano uomini, deponendo le armi e mettendo a tacere mitragliatrici e cannoni, restando nelle loro posizioni per un momento di silenzio, di tranquillità, di riposo, approfittando per scrivere a casa e, in taluni casi, fraternizzando per scambiarsi un po' di cibo ed, eccezionalmente, delle bevande alcoliche tipo "cordiale".

A conclusione la S. Messa presso la chiesa di S. Stefano con la lettura delle preghiere dell' Artigliere e del Geniere-Trasmettitore e con un brindisi finale presso i locali parrocchiali.

La visita agli anziani. Venerdì 11 dicembre abbiamo fatto visita agli anziani della Casa di Riposo per recare loro un dono, per un brindisi in simpatica compagnia e per alcuni canti sempre tanto graditi dagli ospiti. Al termine la sig.a Regina ci ha rivolto alcune parole di saluto che volentieri pubblichiamo: *“Come ogni anno voi cari Alpini ci siete sempre vicini e, dalla contentezza di vederci, avete sbagliato data, questo è il bello delle dirette si diceva una volta. Però ci dispiace per non averci accolto in pompa magna come si dovrebbe alle persone importanti, ma non temete il vostro sbaglio, è stata per noi una grande gioia di riascoltare anche se in breve delle bellissime canzoni. Il grande Silvano ha messo in spalla la sua amata fisarmonica, non ha perso tempo in chiacchiere e ha riempito il salone di dolci melodie prima di tutte la mia prediletta, da lui riscoperta.*



Come sempre voi cari Alpini siete sempre pronti ad ogni evenienza, a darci u po' del vostro tempo prezioso e vi mettete a disposizione sia nelle cose bella come fare le castagnate o le feste campestri oppure per qualche lutto che i familiari richiedono proprio voi magari lasciato detto dal defunto che a sua volta sarà stato un Baldo Alpino.

Pensate anch'io ho degli Alpini in famiglia: mio marito era un Alpino Paracadutista, i miei due figli hanno fatto gli Alpini anche se era mancato il padre, uno di loro è Poliziotto, sua moglie anche, un nipote è Alpino e farà la carriera della Polizia di Stato come i suoi genitori, la fidanzata di mio nipote è anche lei Alpina. Come



vedete il Corpo degli Alpini è meraviglioso, è un onore portare quella bellissima penna nera, è proprio vero che serve da bandiera.

Carissimi, a nome di tutta la grande famiglia della Casa di Soggiorno di Villanova vi stringiamo in un forte abbraccio tutti e che questo piccolo Gesù Bambino venga da noi e rimanga sempre. Buon Natale. Grazie”.

Inaugurazione Monumento a Belluno. Mercoledì 10 febbraio è stato inaugurato presso il piazzale



della Stazione di Belluno (a fianco del Monumento al Mulo e Conducente), il Monumento alle Vittime delle Foibe, ideato e fortemente voluto dal Presidente del Comitato di Belluno della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Con questo atto si è infatti voluto ricordare un triste e atroce momento del secondo conflitto mondiale e cioè le esecuzioni e le sparizioni di migliaia di italiani istriani, fiumani e dalmati tra cui quelli gettati già uccisi o ancora vivi nelle foibe, le cavità carsiche diffuse nella regione, nel periodo dal settembre del 1943 al maggio-giugno

del 1945.

Erano presenti lo stesso Presidente della A.N.V.G.D. Giovanni Ghiglianovich, il Sindaco Jacopo Massaro, il Vescovo Giuseppe Andrich, altre Autorità, rappresentanze scolastiche e di Associazioni, Gagliardetti e Labari tra i quali quelli di Belluno e Trichiana.

Una cerimonia particolarmente sentita e partecipata, anche perché nel Bellunese sono presenti ancora molte famiglie esuli da quei paesi e perché anche qui, e precisamente nel Cansiglio, furono gettate nelle cavità carsiche tra i boschi parecchie persone soprattutto residenti nella zona dell'Alpago.



PER FINIRE...

Perché gli Albanesi che rubano vengono semplicemente rispediti a casa e gli Italiani che rubano diventano semplicemente... ricchi?

Circolazione: il topo ha paura del gatto, il gatto del cane, il cane del suo padrone, il padrone di sua moglie e la moglie ha paura del... topo!

Durante un ricevimento due tipi alticci si scambiano confidenze. Il primo fa: “Vede quel pezzo di donna laggiù con i capelli neri? E' mia moglie. E la bionda con cui sta parlando, sa chi è? E' la mia amante!”. Il secondo, sghignazzando: “Che buffo! Per me è esattamente il contrario...”.